



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



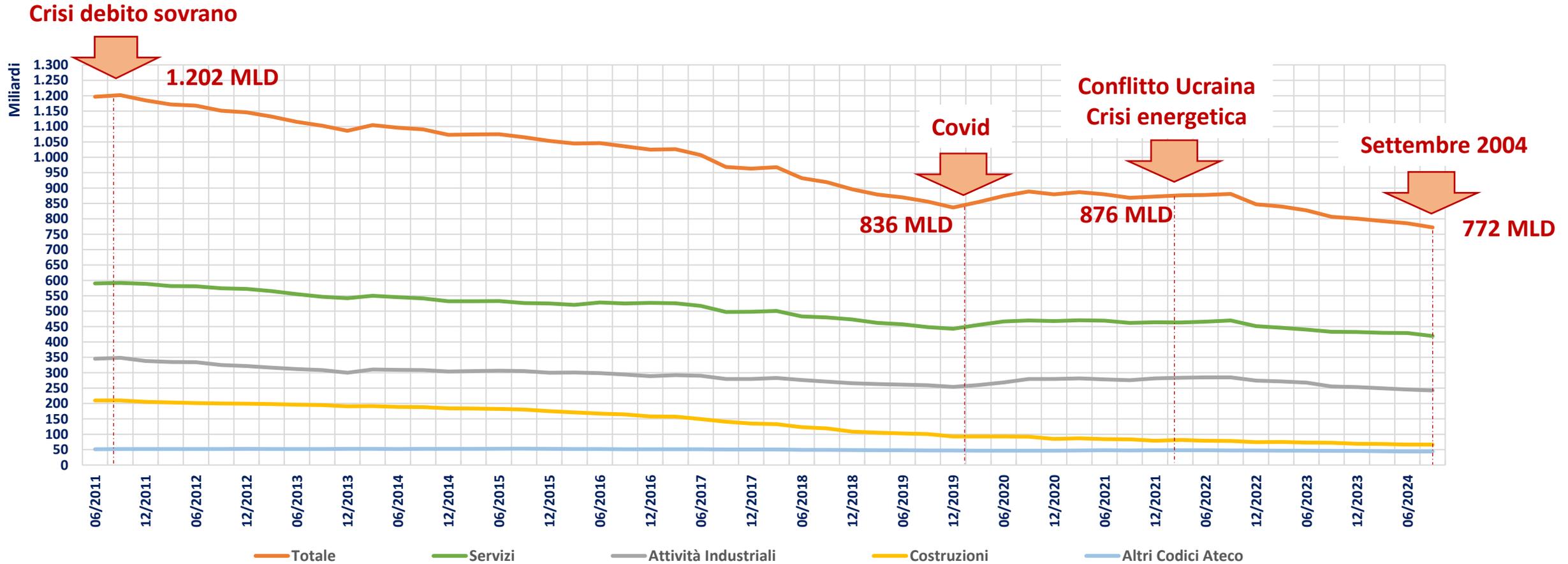
FinMonitor
Dati in azione

Monitor del Credito

II^a semestre 2024

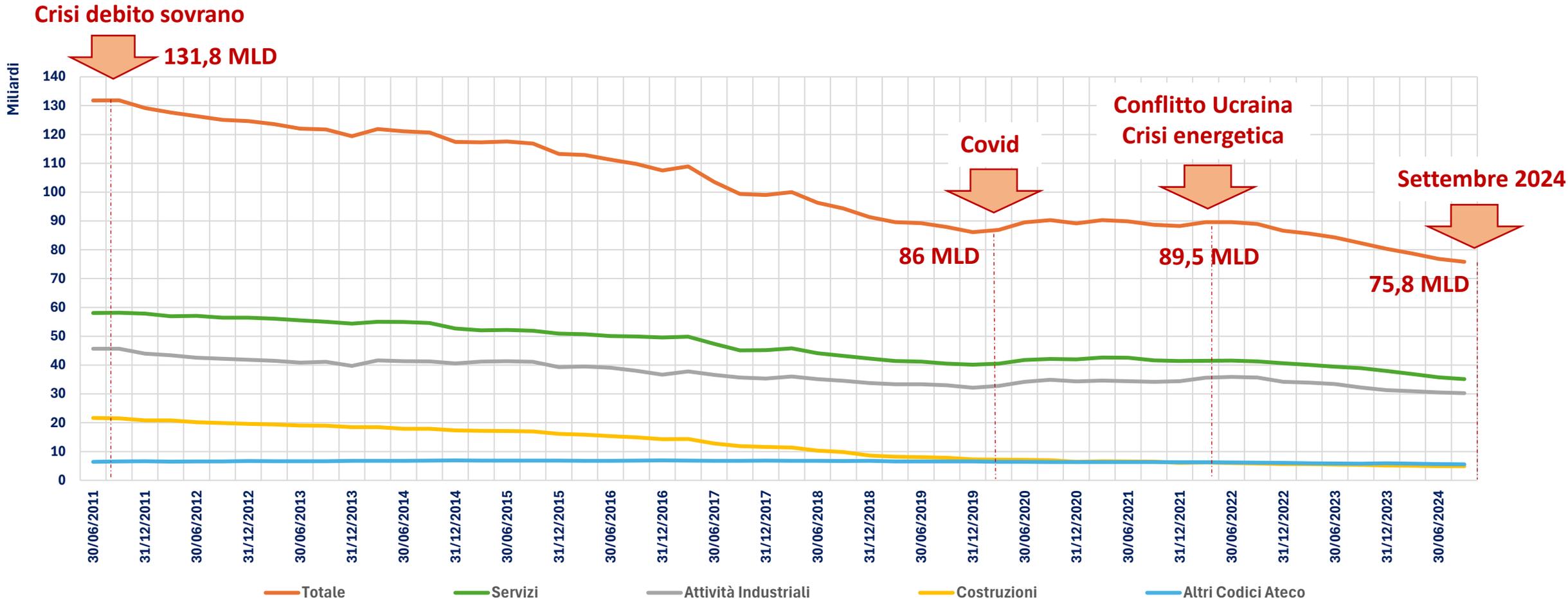
Scenario

Gli impieghi alle imprese in Italia: - 29% in 10 anni, -65% costruzioni



Fonte dati: Bdl; elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

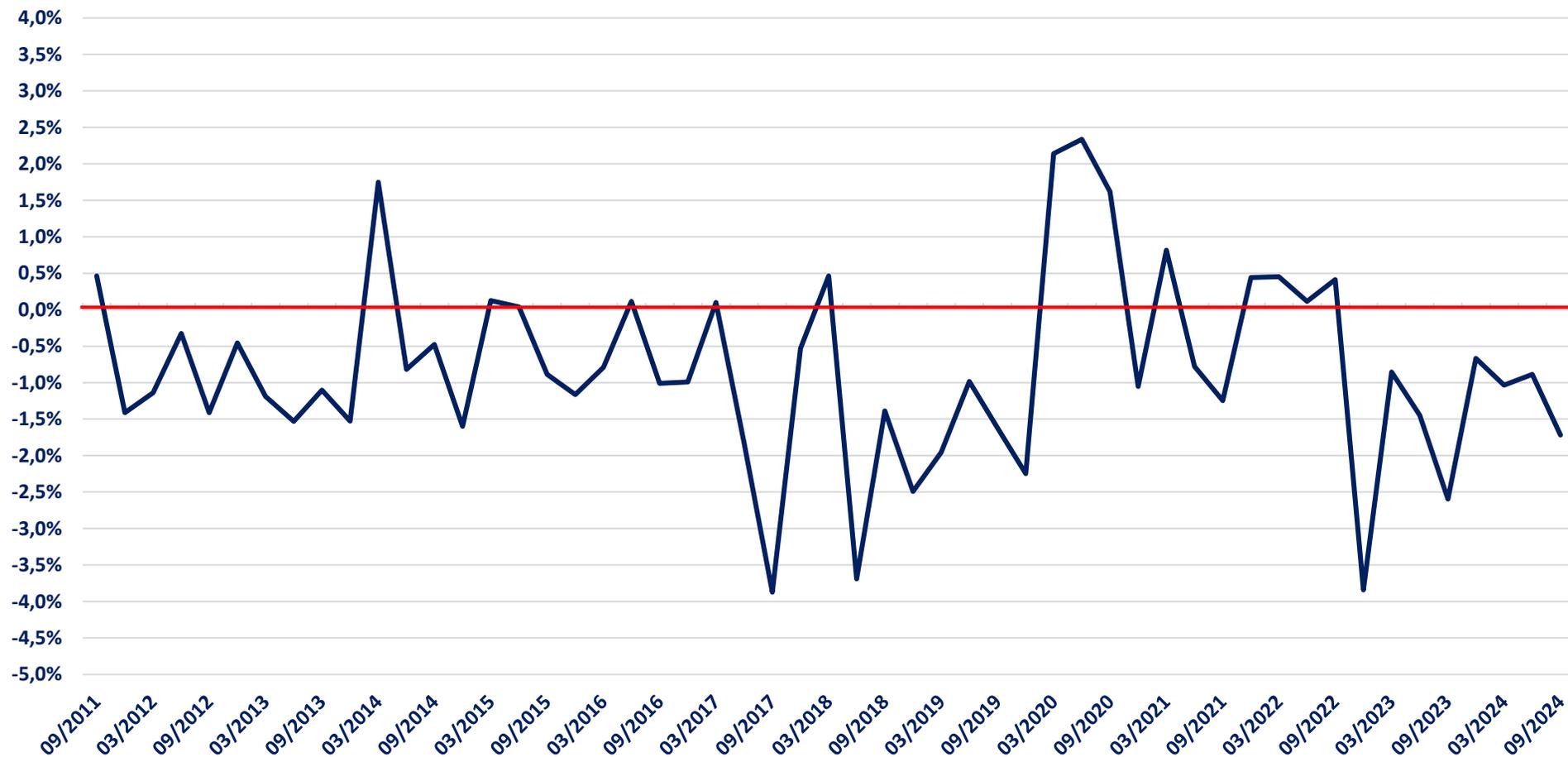
Gli impieghi alle imprese in Veneto: - 37% in 10 anni, -77% costruzioni



Fonte dati: Bdl; elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

Tasso di variazione trimestrale degli **impieghi** Italia

(confronto rispetto al trimestre precedente)



53 osservazioni

Var. positive 15

Var. negative 38

Fonte dati: Bdl (tavola TFR20232); elaborazione CVE.

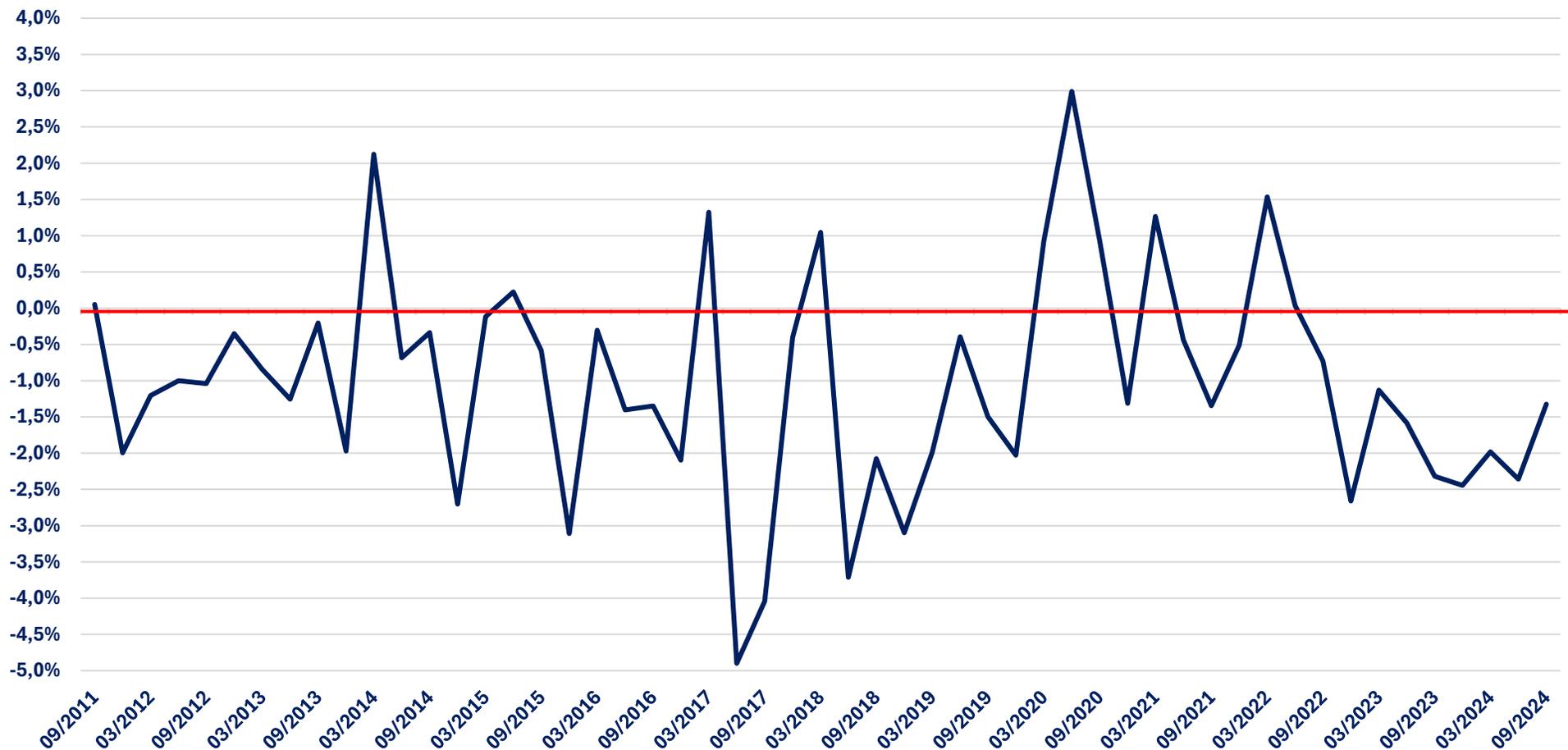


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tasso di variazione trimestrale degli **impieghi** Veneto

(confronto rispetto al trimestre precedente)



53 osservazioni

Var. positive **11**

Var. negative **42**

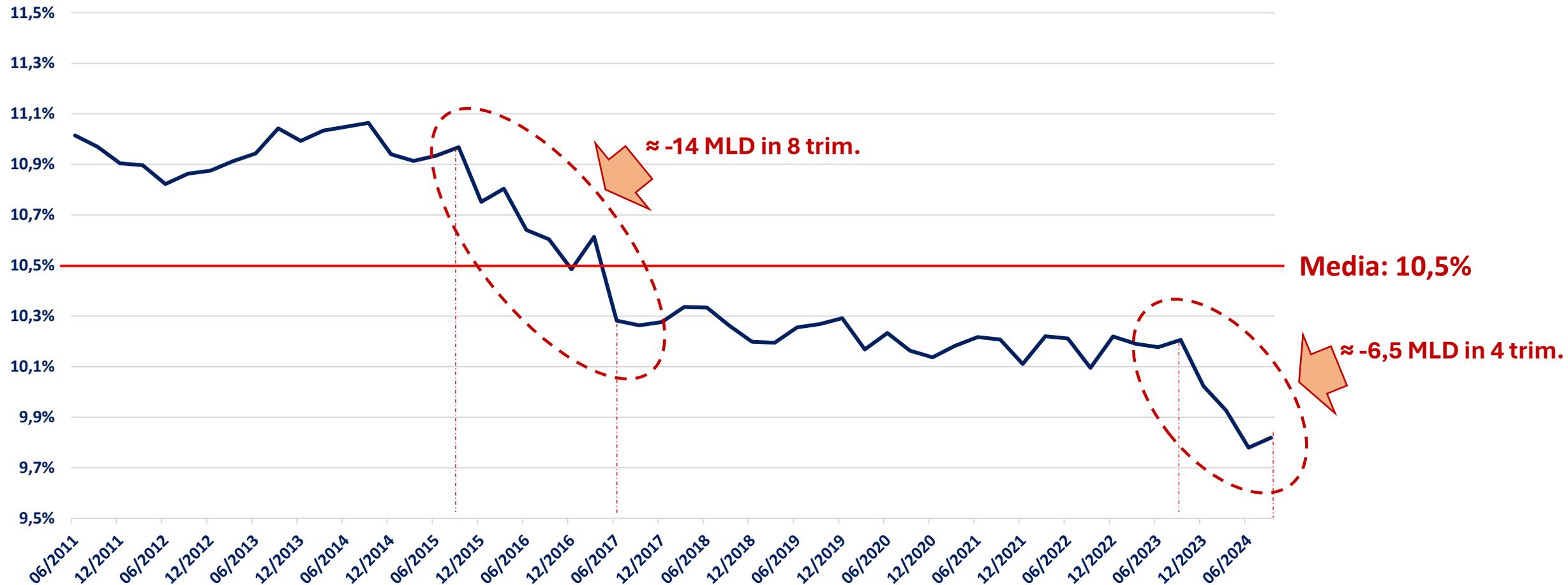
Fonte dati: Bdl (tavola TFR20232); elaborazione CVE.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

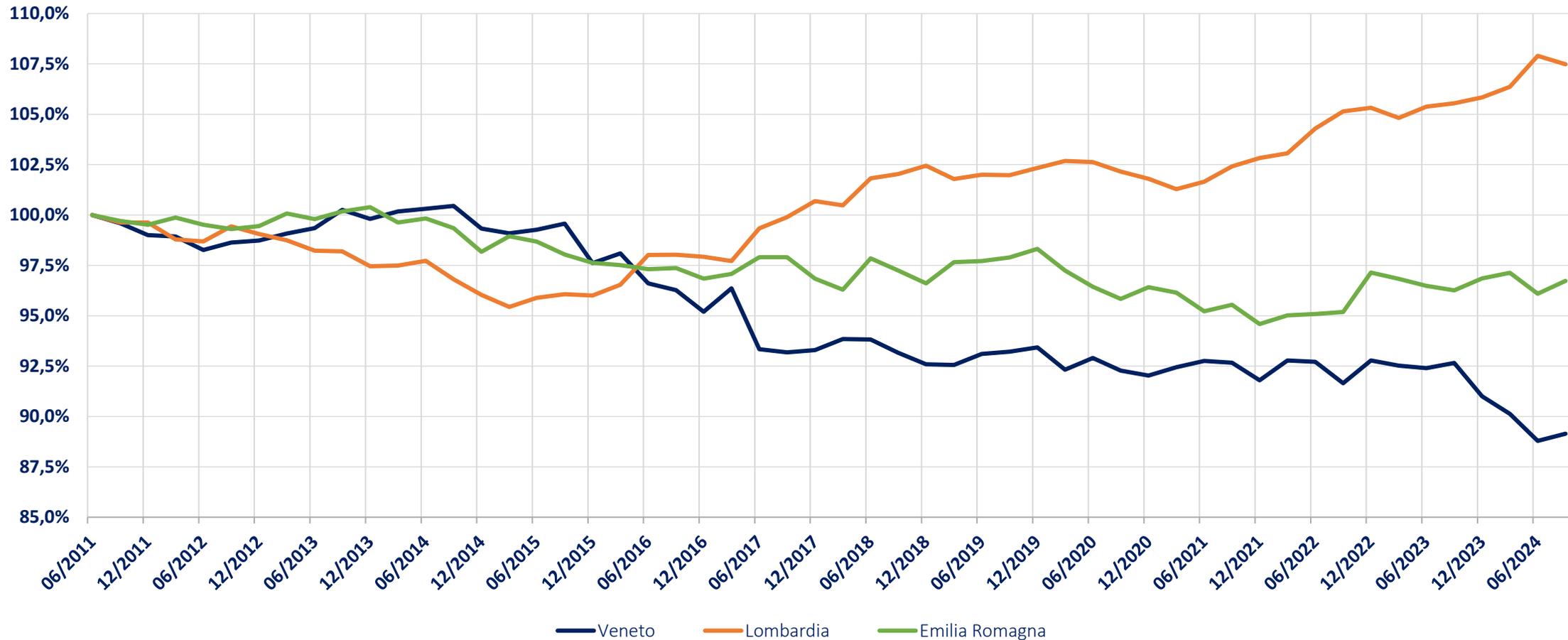


% impieghi in Veneto rispetto al totale Italia



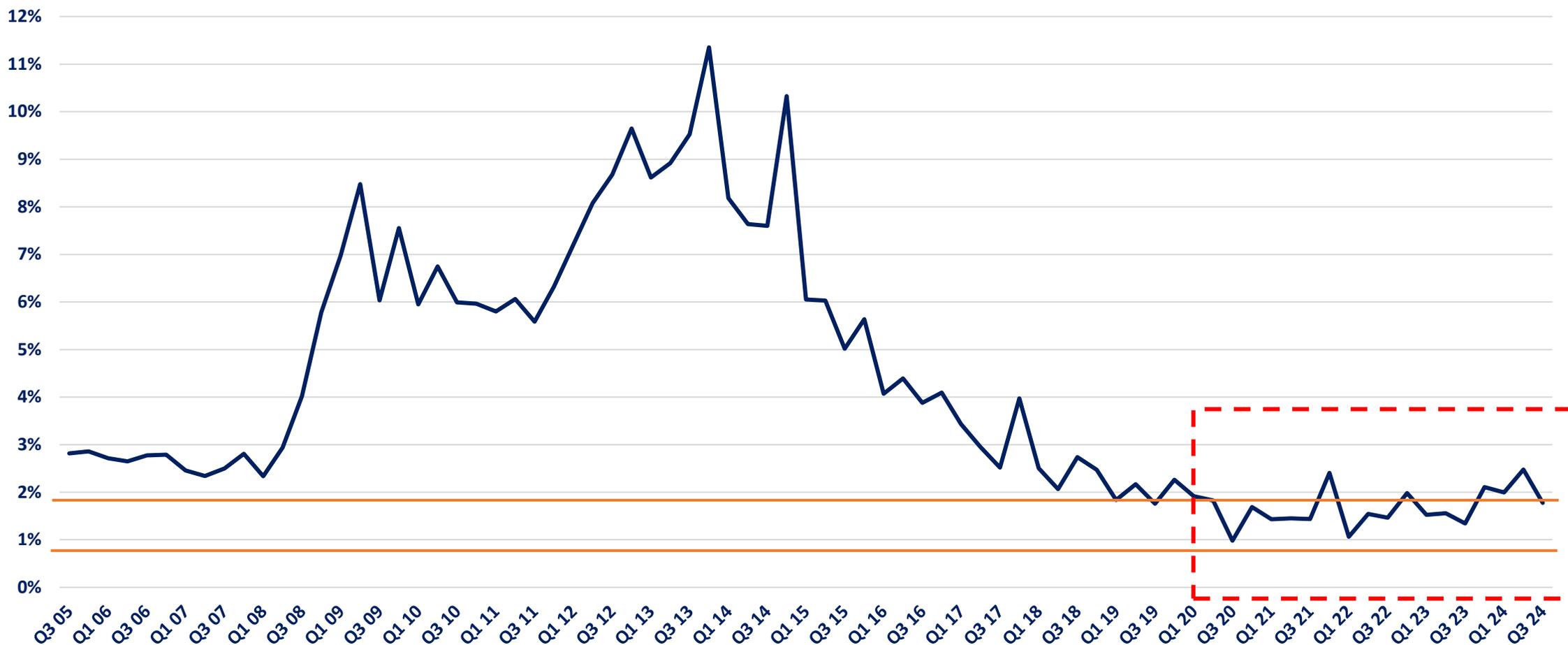
Fonte dati: Bdl (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

% **impieghi** in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia rispetto al totale Italia



Fonte dati: Bdl (tavola TFR20232); elaborazione CVE.

Crediti deteriorati Italia: situazione sotto controllo (?)



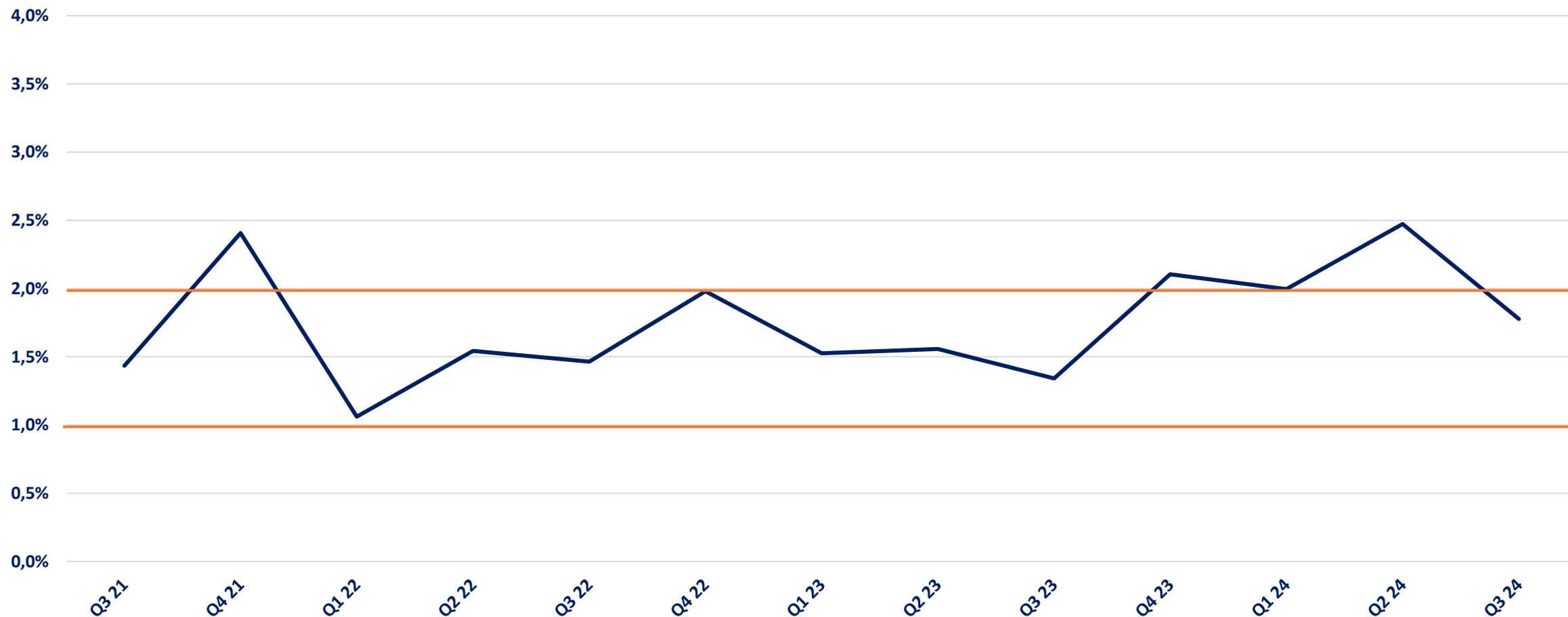
Fonte dati: Bdl (tavola TRI30631); elaborazione CVE. Tassi di deterioramento del credito. Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale qualora presente.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

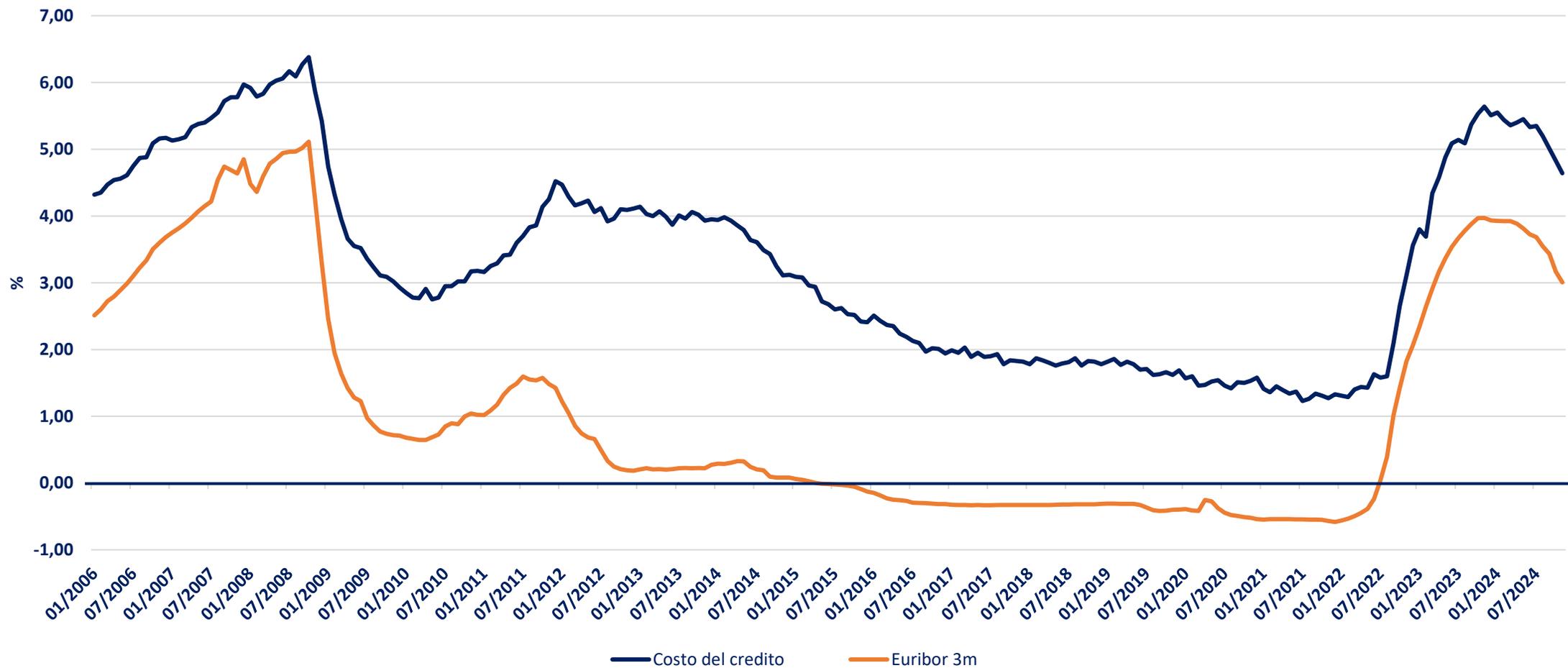


Crediti deteriorati Italia: situazione sotto controllo (?)



Fonte dati: Bdl (tavola TRI30631); elaborazione CVE. Tassi di deterioramento del credito. Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale qualora presente.

Costo del credito



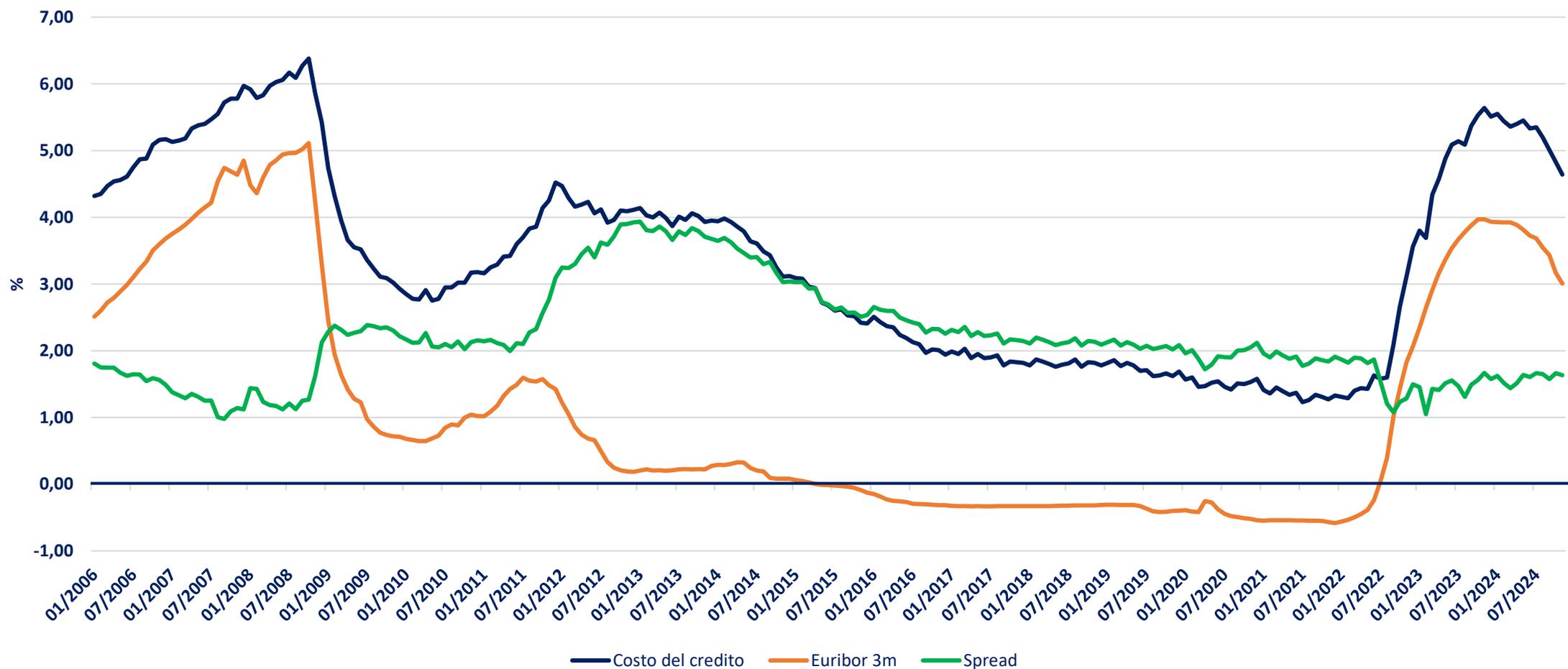
Fonte dati: BCE; elaborazione CVE.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Costo del credito...e spread



Fonte dati: BCE; elaborazione CVE.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Costo del credito...e spread



Fonte dati: BCE; elaborazione CVE.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



I Questionari

Due questionari, due scopi

OSSERVATORIO TASSI

Indagine che misura e monitora puntualmente il costo del credito, ne analizza le evoluzioni rispetto alle forme tecniche, alla durata, all'andamento dei tassi e del premio al rischio richiesto dal mercato.

Il portale FinMonitor – Osservatorio tassi - mette a disposizione gratuitamente agli associati che contribuiscono alla rilevazione del questionario, un cruscotto digitale di *benchmarking*, personalizzato e navigabile, consultabile una volta terminata la rilevazione statistica ed elaborati tutti i dati raccolti.

MONITOR DEL CREDITO

Indagine ad ampio spettro sui principali fenomeni che impattano la gestione finanziaria aziendale e sui suoi *trend* evolutivi. Le dimensioni indagate riguardano ad esempio: dinamica del rapporto banca-impresa, le nuove fonti finanziarie, i fabbisogni di investimento, gli strumenti utilizzati, le *policy* aziendali.

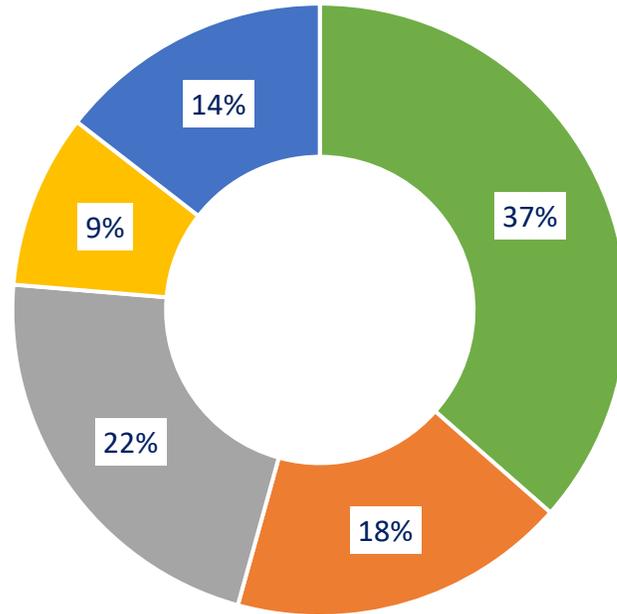
PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE

Settembre - Ottobre 2024

Composizione del campione

Composizione del campione

Classe di fatturato

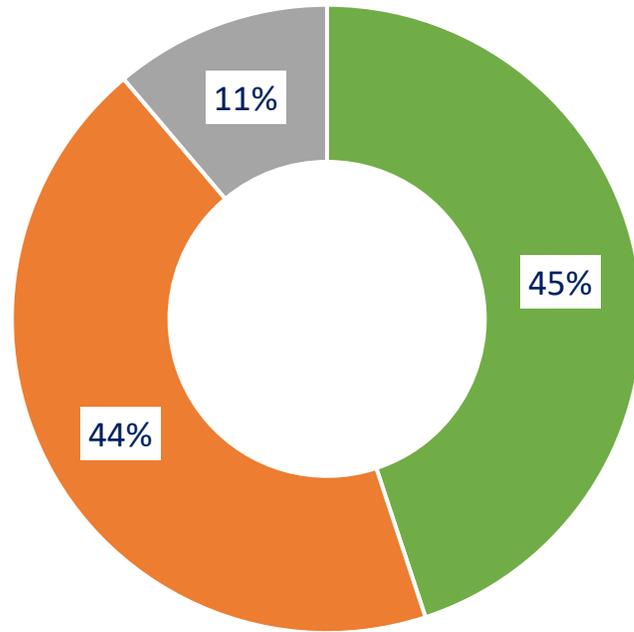


Descrizione

- La risposta ai due questionari somministrati era libera e facoltativa. I circa 700 partecipanti rappresentano il 13% cca della base associativa, oltre il doppio del precedente sondaggio.
- Il 55% del campione è composto da aziende fino a 10M di euro di fatturato. Interessante la partecipazione di imprese dimensionalmente rilevanti che rappresenta il 14% dei rispondenti.

Composizione del campione

Profilo di rischio
(autovalutazione)



■ Basso ■ Medio-basso ■ Medio-alto

Descrizione

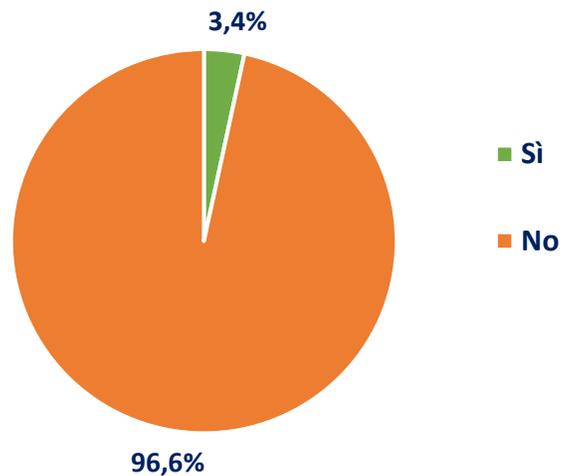
- Ogni azienda ha fornito un'autovalutazione sul proprio profilo di rischio.
- Solo l'11% del campione si colloca in corrispondenza di un grado di rischio medio-alto, la rimanenza si divide equamente nelle restanti due categorie, che esprimono una minor rischio.
- Si assistono a correlazioni statisticamente significative (come testimoniano i valori di *p-value*) tra i profili di rischio e diverse risposte raccolte nei due questionari.



Monitor del Credito

- *Ultimi 12 mesi: rimodulazioni, nuove richieste di affidamenti o di finanziamenti a mlt -*

Richieste di rientro/riduzione affidamenti

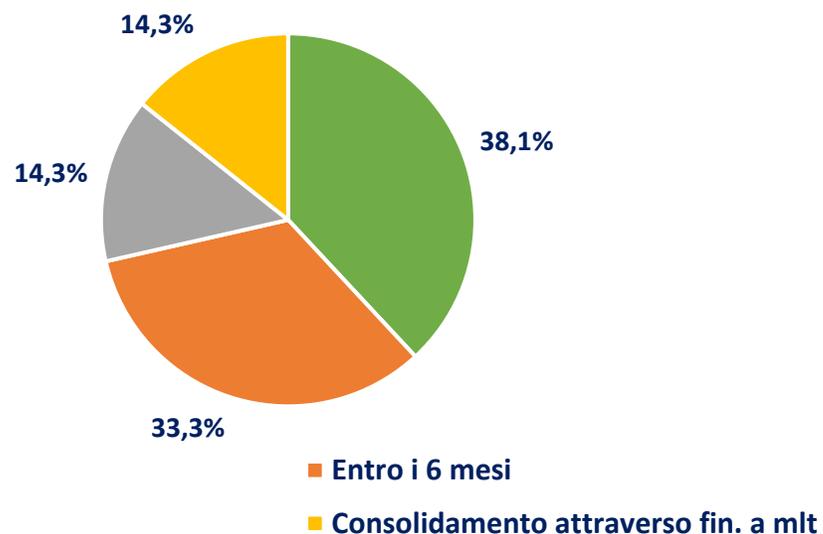


Negli ultimi 12 mesi avete ricevuto richieste di rientro/riduzione o consolidamento dei fidi accordati?

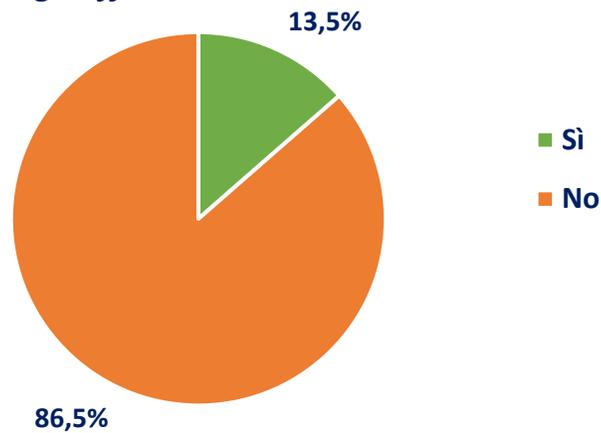
Per moltissime aziende non si registrano richieste in tal senso da parte dei propri partner bancari, che invece hanno riguardato poco più del 3% del campione.

Le tempistiche di rientro hanno visto dei termini abbastanza variegati, tuttavia, si nota che in quasi il 40% dei casi non sono state concesse dilazioni.

Se sì, che tempistica vi è stata concessa per il rientro?



Richieste di aumento degli affidamenti?



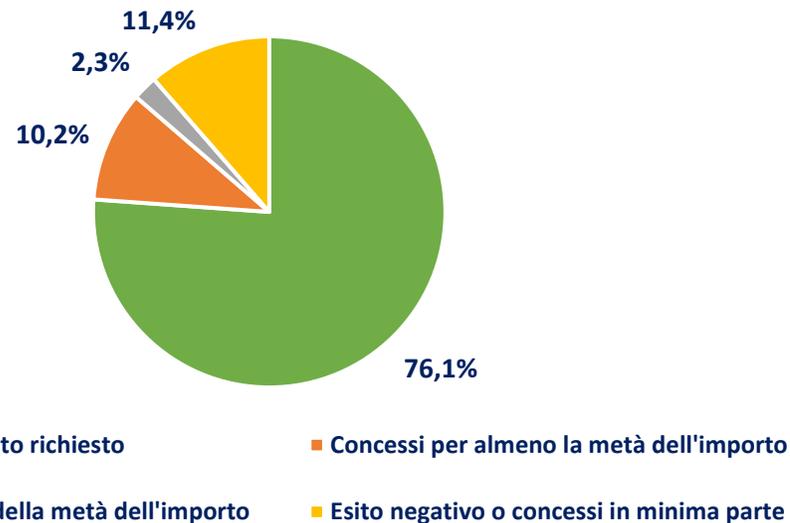
Negli ultimi 12 mesi avete fatto richiesta di aumentare gli affidamenti complessivi?

In linea di massima le aziende hanno mantenuto l'impianto degli affidamenti in essere nell'ultimo anno di lavoro.

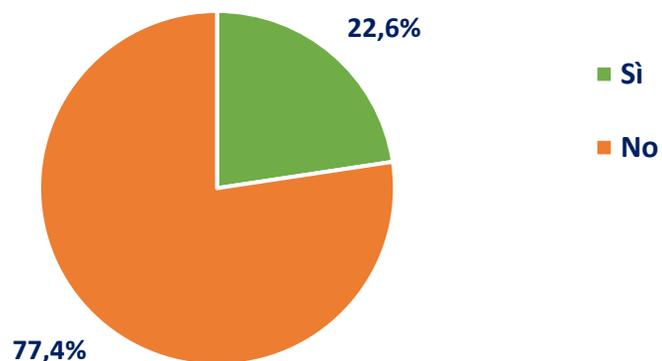
Emerge come le aziende appartenenti a cluster di fatturato superiori abbiano effettuato più richieste rispetto al resto del campione, così come quelle provenienti da aziende con profili di rischio maggiore (indipendentemente dalla dimensione).

Generalmente le domande sono state soddisfatte in termini positivi, con una minima quota (rappresentata totalmente da aziende con un fatturato inferiore ai 5M di euro) che ha subito un diniego da parte dell'istituto bancario.

Se Sì, che esito hanno avuto?



Richieste di finanziamento con durata > 18mesi ?



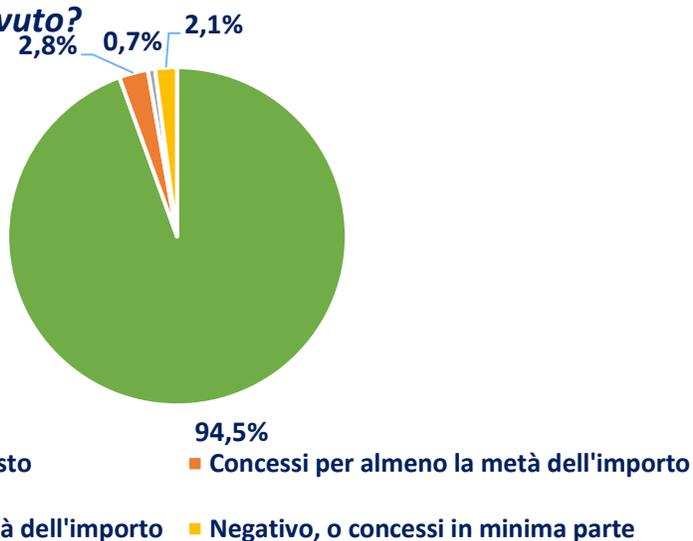
Negli ultimi 12 mesi avete richiesto dei nuovi finanziamenti con durata > a 18 mesi, ad oggi già contrattualizzati?

Si registrano maggiori richieste per nuovi finanziamenti rispetto a quelle per gli affidamenti, pur sottolineando che 3 aziende su 4 non hanno avanzato alcuna domanda agli istituti.

Anche in questo caso i richiedenti sono rappresentati in particolare da aziende appartenenti a cluster dimensionali maggiori e con profili di rischio più elevato.

Le richieste hanno trovato in quasi tutti i casi responso positivo.

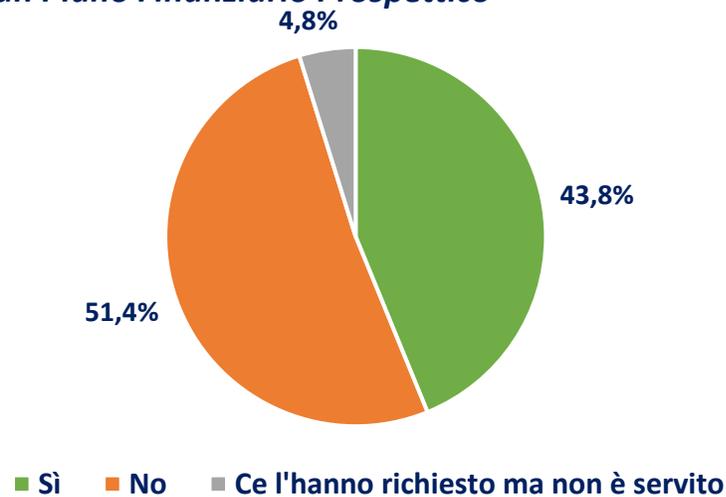
Se Sì, che esito hanno avuto?



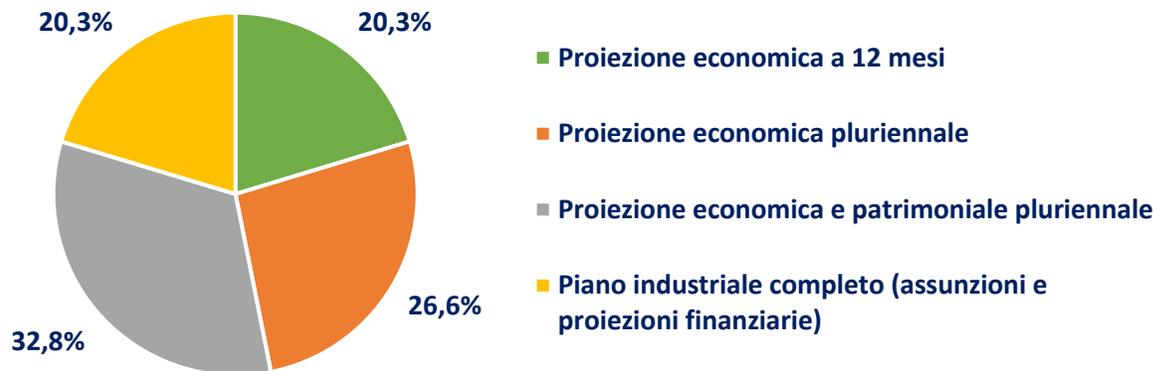
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Richiesta di un Piano Finanziario Prospettico



Se Sì, che documento avete fornito?



Con riferimento alle richieste di nuovi finanziamenti negli ultimi 12 mesi, le banche hanno chiesto di ricevere un Piano Finanziario Prospettico?

In circa il 50% dei casi è stato richiesto un Piano Prospettico a supporto della richiesta di finanziamento a medio lungo termine, un dato in calo rispetto al 66% della rilevazione 2023.

Gli istituti tendono a chiedere il documento con maggior frequenza alle aziende più grandi e strutturate, tuttavia sono interessate anche quelle di dimensioni inferiori soprattutto se esprimono un profilo di rischio più elevato.

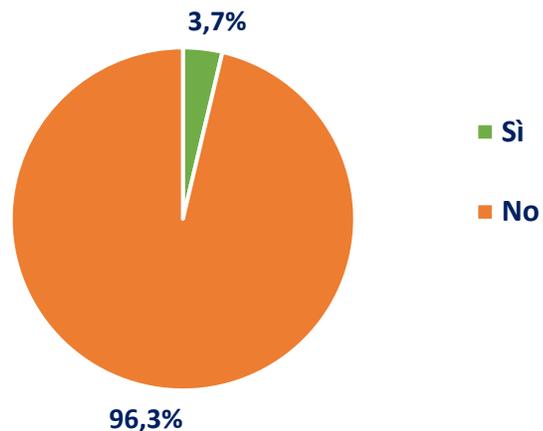
Le aziende si ripartiscono uniformemente nelle modalità di risposta alla richiesta, dai documenti più semplici (proiezione economica a 12 mesi) a quelli più complessi (piano industriale completo). E' statisticamente rilevante la correlazione tra complessità del documento fornito e dimensione aziendale.

In merito alle esigenze di pianificazione finanziaria, da anni l'Associazione propone servizi dedicati e offerte diversificate sulla base delle esigenze espresse dalle associate.

Monitor del Credito

- *Finanza sostenibile* -

Richiesta finanziamenti legati a progetti ESG



Se Sì, presentano anche covenant contrattuali legati al rispetto dei fattori di sostenibilità ESG che sono andati a finanziare?



Nell'anno in corso avete fatto richieste di finanziamenti dichiaratamente legati a progetti aziendali di sostenibilità (ESG)?

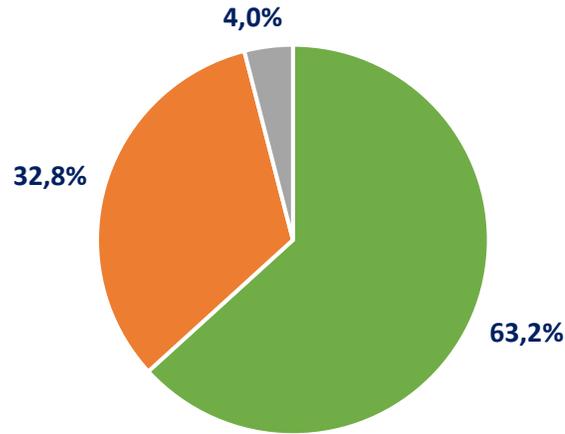
I temi ESG sono certamente attuali ma, almeno ad oggi, raramente evolvono in progetti collegati a richieste di finanziamento.

Nella maggior parte dei casi le iniziative sono proposte da aziende più strutturate, in particolare con un fatturato superiore ai 25M di euro.

Di norma i contratti non prevedono *covenant* e, se presenti, sono spesso declinati in senso favorevole all'impresa richiedente, con la possibilità di ottenere dei miglioramenti alle condizioni economiche applicate.

Il sistema bancario chiede informazioni sui temi di sostenibilità (fattori ESG) alla vostra azienda?

Richiesta informazioni ESG da parte del sistema bancario



- No, oppure lo fanno di rado, e in maniera destrutturata o generica
- Sì, ma utilizzando semplici questionari somministrati dai gestori o chiedendo generiche informazioni qualitative
- Sì, e chiedono di poter avere documentazione comprovante, report, oltre a somministrare questionari

Per rispondere alle linee guida di EBA, il sistema bancario sta investendo da tempo al fine di integrare valutazioni sui rischi legati ai fattori ESG nel proprio iter creditizio. E' un processo complesso, che richiederà tempo.

Al momento l'approccio degli istituti non è invasivo. Tuttavia, rispetto al questionario 2023, si registra un aumento della percentuale di aziende che hanno ricevuto richieste di approfondimento da parte dei propri istituti. Il trend è evidente ed è plausibile che continuerà a svilupparsi in questa direzione.

Nello specifico, è addirittura più che raddoppiata la quota di aziende alle quali le banche hanno chiesto di comprovare le informazioni attraverso la condivisione di documentazione o reportistica.

Come è lecito attendersi, sono più coinvolte le aziende dimensionalmente più rilevanti.

Monitor del Credito

- *Investimenti e fabbisogni* -

Investimenti negli ultimi 12 mesi



Se Sì, tematiche di questi piani di investimento



Avete sostenuto piani di investimento (CAPEX) negli ultimi 12 mesi?

L'ultimo anno è stato caratterizzato da un atteggiamento di grande prudenza.

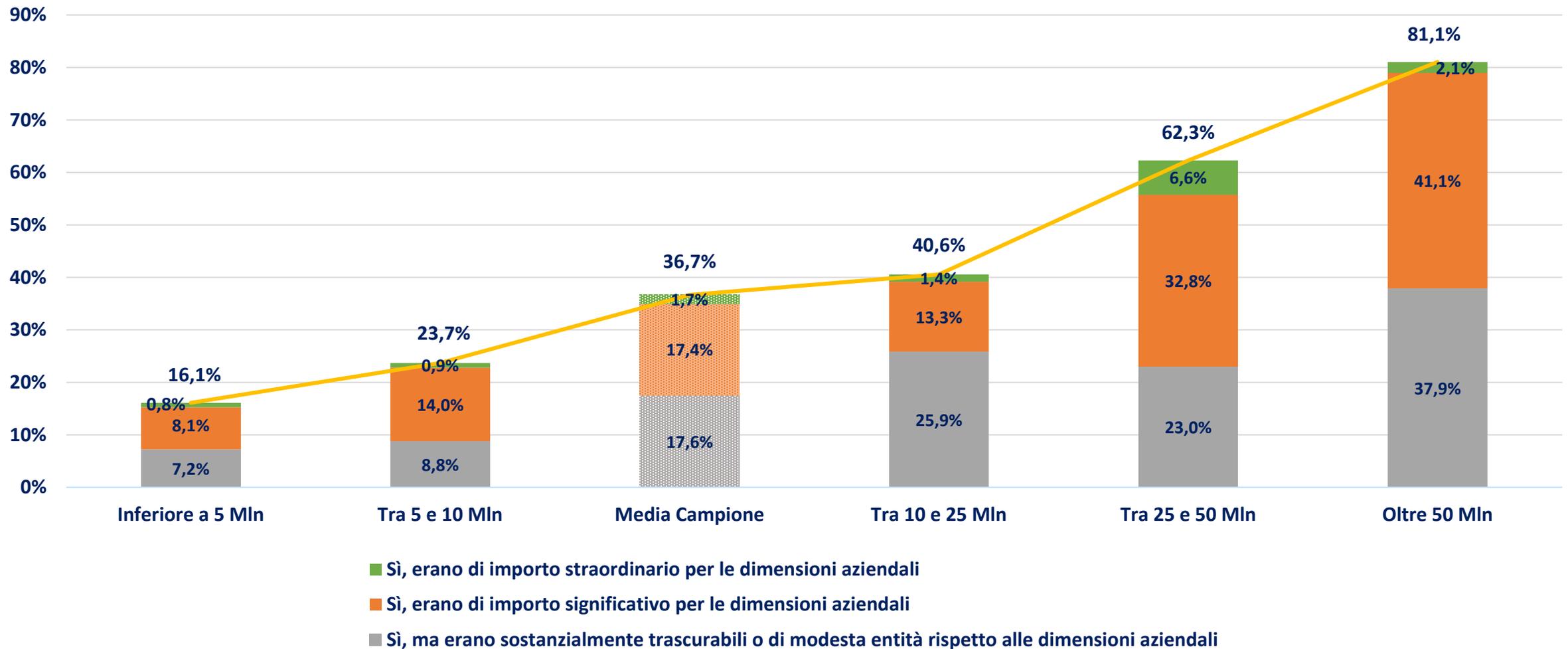
In questo arco temporale solo 2 aziende su 10 hanno investito in misura significativa, rapporto che si dimezza considerando le aziende con un fatturato inferiore ai 5M di euro.

Le aree di investimento più frequenti hanno riguardato lo **Sviluppo*** e l'**Efficienza****.

**aumento capacità produttiva, ampliamento sedi, acquisizioni, internazionalizzazione*

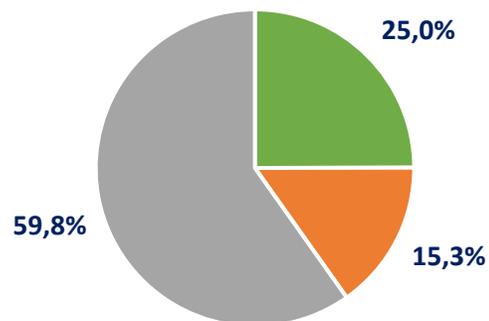
***rinnovo di impianti, restauro immobili esistenti, digitalizzazione interna, riorganizzazione*

Avete sostenuto piani di investimento (CAPEX) negli ultimi 12 mesi? (suddivisione per classe di fatturato)



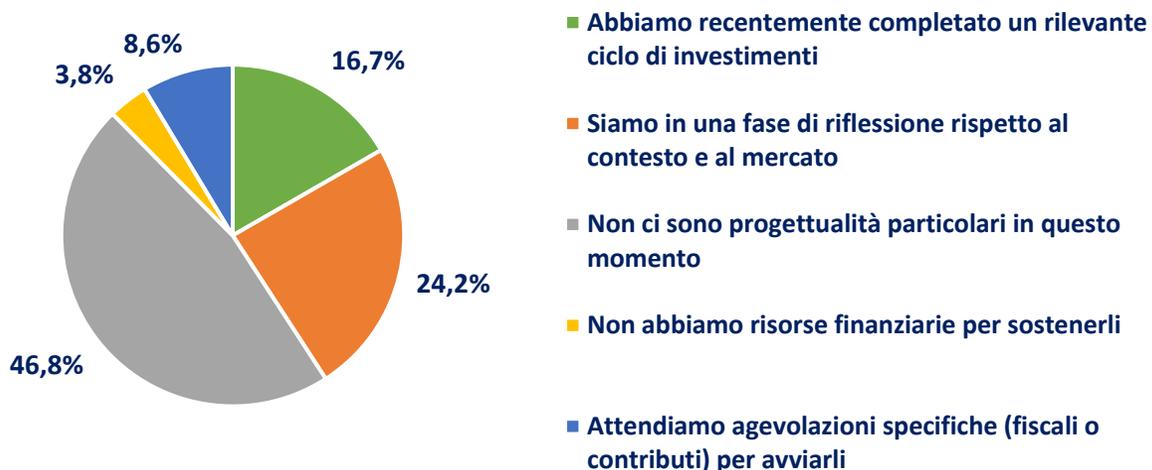
Fonte: FinMonitor, Osservatorio Credito e Tassi - Confindustria Veneto Est, Ottobre 2024; n. casi 697.

Avete piani di investimento per i prossimi 12 mesi?



- Sì, per importi superiori o in linea rispetto alla media degli ultimi 12 mesi
- Sì, ma per importi più contenuti rispetto alla media degli ultimi 12 mesi
- No, non abbiamo significativi piani di investimento

Se NO, perché?



Per i prossimi 12 mesi avete piani di investimento (CAPEX)? Come si pongono rispetto alla media degli ultimi 12 mesi?

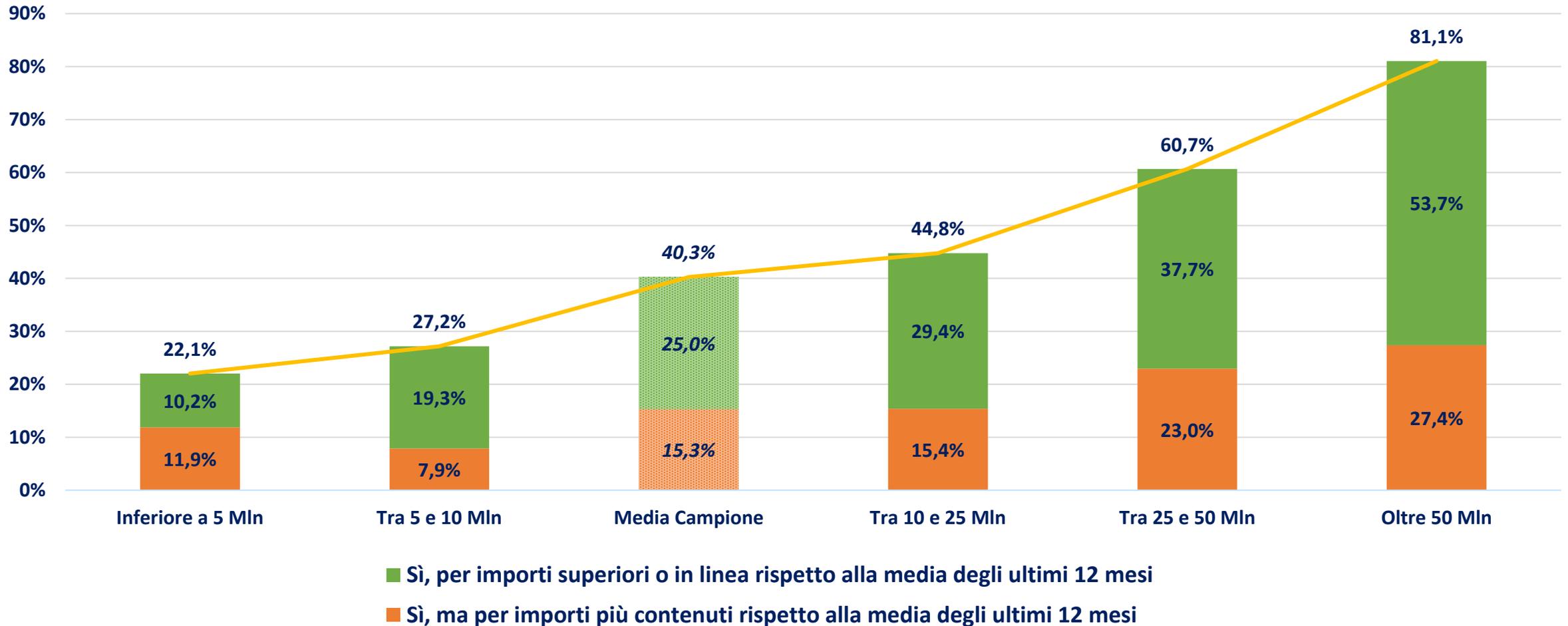
Anche dal punto di vista prospettico la propensione agli investimenti accoglie solo il 40% degli intervistati.

Incrociando i dati, ben il 54% del campione non ha effettuato investimenti negli ultimi 12 mesi e non ritiene di realizzarne nei prossimi 12.

Le motivazioni più frequenti riguardano l'assenza di particolari progettualità e un approccio attendista visto l'attuale contesto di mercato. Quest'ultima opzione presenta un tasso di risposta (25%) che è simile e trasversale in tutti i cluster dimensionali.

Come in altre occasioni, si assiste ad una correlazione diretta e proporzionale tra la presenza e la consistenza dei piani di investimento con la dimensione aziendale.

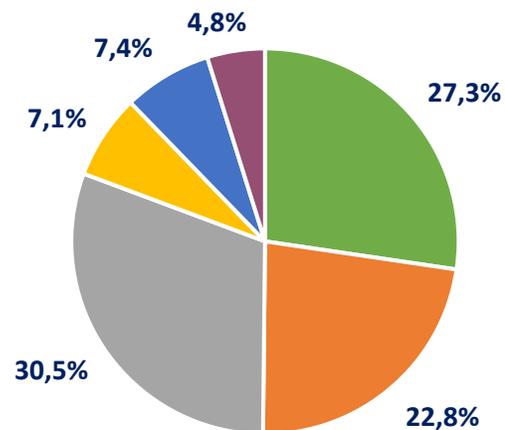
Per i prossimi 12 mesi avete piani di investimento (CAPEX)? Come si pongono rispetto alla media degli ultimi 12 mesi? (suddivisione per classe di fatturato)



Fonte: FinMonitor, Osservatorio Credito e Tassi - Confindustria Veneto Est, Ottobre 2024; n. casi 697.

Quale stimate possa essere l'entità del piano di investimenti (CAPEX) per l'anno in corso?

Entità del piano di investimenti



- Sotto i 250.000 euro
- Da 250.000 a 500.000 euro
- Da 500.000 a 2.500.000 euro
- Da 2.500.000 a 5.000.000 euro
- Da 5.000.000 a 15.000.000 euro
- Oltre i 15.000.000 euro

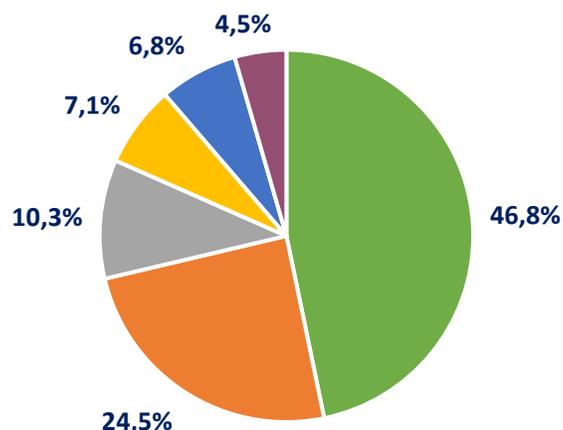
Tra le aziende che investono, il 50% prevede un fabbisogno fino a 500k euro.

Si ricorda che il campione è costituito principalmente da PMI per cui il dato non sorprende.

Come è piuttosto ovvio, esiste una diretta correlazione tra l'entità dell'investimento atteso e le dimensioni aziendali.



Possibili richieste di supporto per l'anno in corso



- Nessuna, perchè al momento non riteniamo di aver esigenze da rappresentare al sistema bancario
- Nessuna, perché abbiamo fabbisogni ma la nostra situazione ci consente di essere autonomi
- Solo per CAPEX
- Solo per CIRCOLANTE (magazzino, crediti, fornitori)
- Per entrambe, CAPEX e CIRCOLANTE
- La priorità è riordino e riscadenziamento finanziario, a supporto della liquidità aziendale

Che richieste di supporto ritenete di presentare alle banche per l'anno in corso?

Il grafico conferma quanto emerso precedentemente, ovvero che oltre il 70% degli intervistati non ha intenzione di chiedere particolari supporti al sistema finanziario.

Questa percentuale sale al 91% considerando le aziende con un basso profilo di rischio. Una possibile interpretazione è che diverse realtà presentano una robusta salute finanziaria che, ragionevolmente, permette di autofinanziare gli investimenti ricorrenti e di mantenimento.

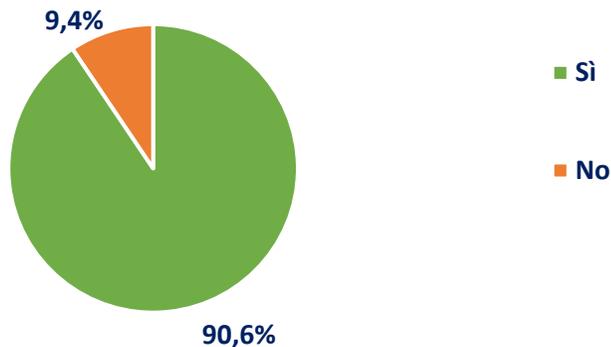
Le future richieste esprimono un maggior orientamento a fabbisogni legati agli investimenti (CAPEX). Tuttavia anche le esigenze per il finanziamento del circolante o miste sono significative.

Rispetto al dato medio del 4,5% espresso nel grafico, ben il 15% delle aziende con profilo di rischio medio-alto avranno necessità di richiedere un supporto al sistema bancario per il riordino e il riscadenziamento del debito.

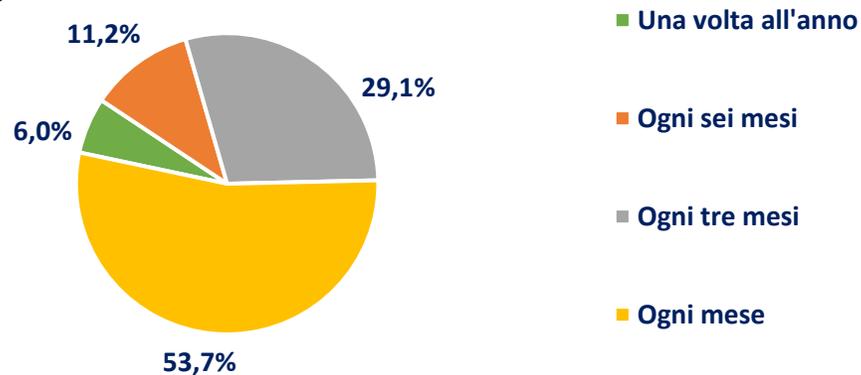
Monitor del Credito

- *Reportistica di monitoraggio e previsionale* -

Verifica a consuntivo di redditività e flussi di cassa



Se SI, con che cadenza?



Se NO, perché?



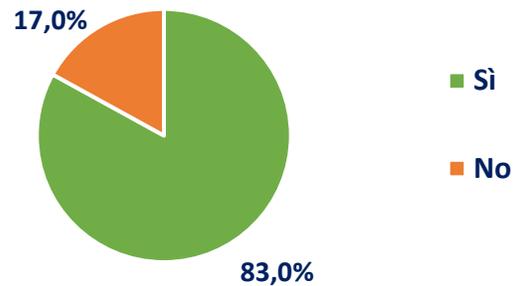
Verificate a consuntivo, in maniera periodica, la redditività e flussi di cassa dell'azienda? Con che cadenza?

La verifica dei dati consuntivi è un'attività ritenuta importante che infatti coinvolge più del 90% degli intervistati.

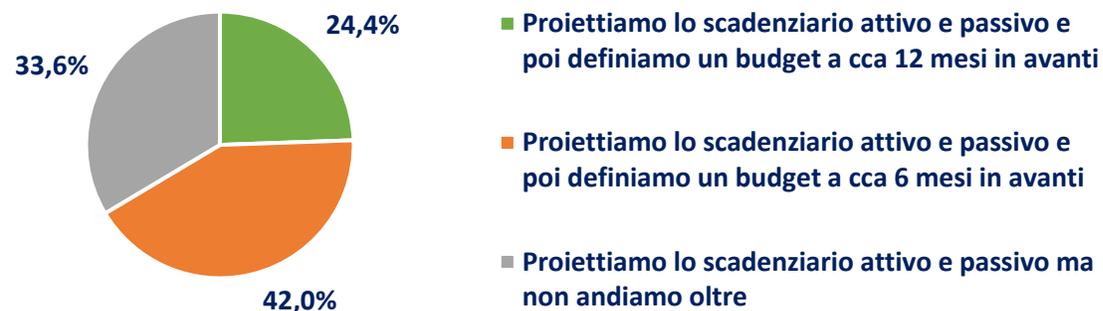
Quasi il 50% delle aziende con un fatturato fino a 5M programma un'analisi mensile, un altro 33% con frequenza almeno trimestrale. Sono percentuali in linea con le aziende rientranti nella fascia 25-50M di euro, un dato assolutamente positivo.

La residuale quota di imprese che non svolge attività di rendicontazione periodica (9,4% del totale) si divide sostanzialmente in due grandi gruppi, paritetici: chi non riesce a renderla un'attività cadenzata/ricorsiva e chi non la ritiene utile.

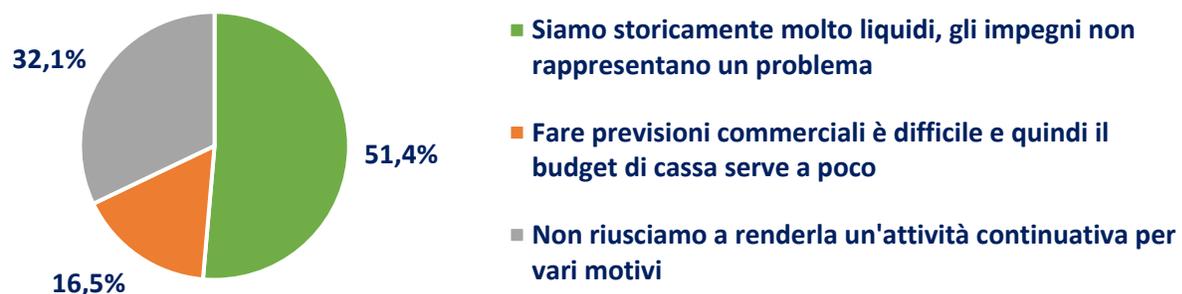
Verifica previsionale dei fabbisogni aziendali



Se SÌ, con che modalità?



Se NO, perché?



Verificate in via previsionale con regolarità i fabbisogni prospettici della tesoreria aziendale? Con che modalità?

Più dell'80% degli intervistati verifica con regolarità i propri fabbisogni prospettici. Il dato è sostanzialmente positivo, anche alla luce dell'importanza assunta nel nuovo Codice della Crisi d'Impresa.

L'attività è comune in maniera trasversale a tutti le classi dimensionali, con picchi di frequenza per le aziende più grandi e quelle che presentano un profilo di rischio medio-alto (per queste la frequenza supera il 90%, probabilmente anche derivante dalla necessità di un'attenta programmazione della tesoreria).

Un terzo dei report previsionali è strutturato con la semplice proiezione dello scadenziario, la quota restante si prodiga con un'attività più strutturata su un orizzonte temporale che si estende fino ai 12 mesi.

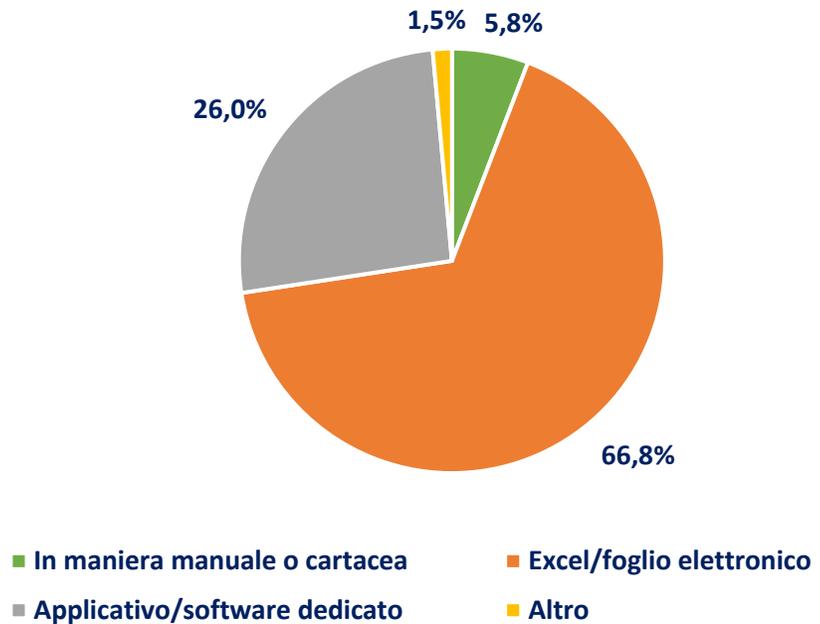
Più della metà delle aziende che non verificano le previsioni prospettiche affermano di non sentirne la necessità in quanto sono in una situazione di assoluta tranquillità finanziaria.

Con quali strumenti gestite attualmente gli impegni di tesoreria aziendale?

Excel si conferma lo strumento più utilizzato per soddisfare le necessità di redazione di report prospettici, con 2/3 delle preferenze.

Un 26% delle aziende si affida a software o applicativi dedicati.

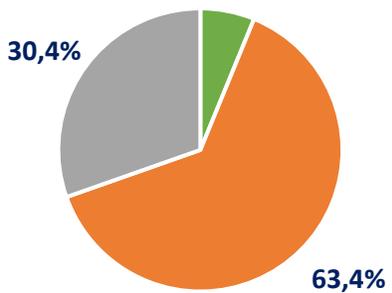
Strumenti utilizzati per la previsione



Monitor del Credito

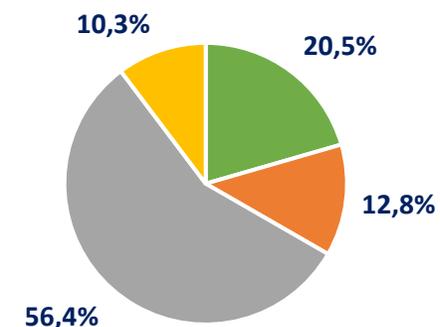
- *Finanza alternativa: minibond* -

Interesse per il minibond 6,2%



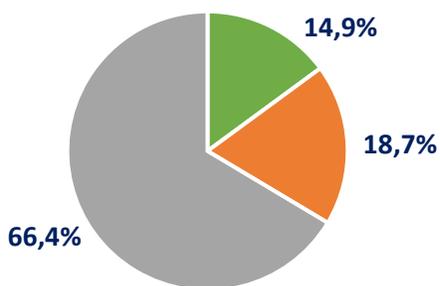
- Sì
- No
- Non l'ho mai approfondito, ne ho sentito parlare ma non saprei cosa rispondere

Se Sì, quale ritenete essere l'aspetto più importante?



- È un'opportunità per dare visibilità e accreditamento all'azienda
- È un'occasione di crescita culturale interna dell'azienda
- Diversifica le fonti di approvvigionamento di denaro, aumentando il potere negoziale con le banche
- È un primo passo per avvicinare il mercato dei capitali

Se no, quale ritenete essere l'aspetto più negativo?



- È uno strumento eccessivamente costoso rispetto ad altre fonti finanziarie
- È uno strumento complesso da gestire (documentazione, assorbimento di tempi...) e da mantenere
- Finché il sistema bancario mi affida non intendo cercare altre fonti di finanziamento

Potreste essere interessati a valutare l'emissione di un Minibond come complemento al credito bancario?

Il Minibond rappresenta uno dei principali strumenti di finanza alternativa. In linea generale solo 6 aziende su 100 esprimono un interesse a riguardo. Concentrando l'attenzione sulle aziende che potenzialmente hanno le dimensioni per valutare l'operazione di emissione (ricavi > 10 milioni di euro) la percentuale sale al 10%, in calo rispetto al 14% emerso nel questionario 2023.

Da rilevare che il 30% del campione dichiara di non aver mai approfondito adeguatamente lo strumento, con un'incidenza minore (17%) tra le aziende di maggiori dimensioni.

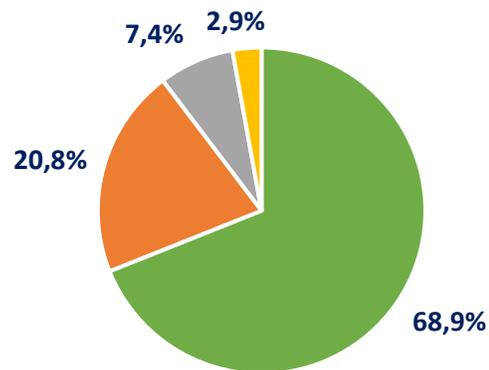
Tra gli aspetti considerati più vantaggiosi e distintivi, oltre la metà degli interessati **lo reputa uno strumento di diversificazione delle fonti**, che può garantire maggior potere contrattuale verso gli istituti. **Importanti anche i risvolti di visibilità e accreditamento presso il sistema finanziario.**

Tra i non interessati predomina una sorta di *comfort zone* verso il modello bancocentrico. Da evidenziare che solo per il 15% è il costo a rappresentare un aspetto negativo, valore in calo rispetto al 27% espresso nel sondaggio 2023.

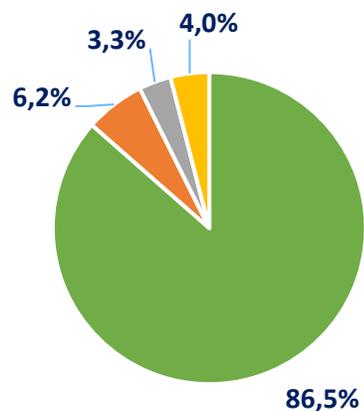
Monitor del Credito

- *Coperture e derivati finanziari* -

Avete utilizzato coperture per il rischio TASSI?



- Non utilizziamo mai coperture
- Saltuariamente
- Abbastanza frequente ma senza policy interna
- Frequente e abbiamo una policy interna



Avete utilizzato coperture per il rischio CAMBI?

Con riferimento agli ultimi 12 mesi, avete utilizzato degli strumenti di copertura (derivati finanziari)? 1/2

Il *Risk Management* è spesso sottovalutato dal mondo imprenditoriale.

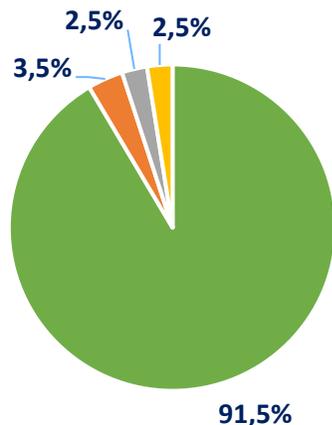
Sicuramente il rischio Tasso è il tema più familiare: nell'ultimo anno oltre un 30% degli intervistati ha adottato degli strumenti per la sua gestione, soprattutto aziende di media e grande dimensione.

Assai inferiore, invece, l'implementazione di politiche per la gestione di altre tipologie di rischio, come Cambi, Gas&Power e Altri comparti.

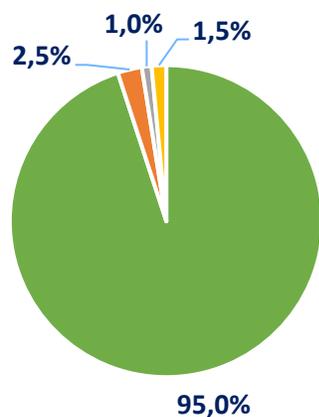
Permane residuale la quota di associati che hanno colto l'esigenza di dotarsi di una «carta» interna di governo dei rischi.

I dati di utilizzo degli strumenti di copertura sono in calo rispetto alla rilevazione del 2023.

Avete utilizzato coperture per il rischio GAS&POWER?



- Non utilizziamo mai coperture
- Saltuariamente
- Abbastanza frequente ma senza policy interna
- Frequente e abbiamo una policy interna



Avete utilizzato coperture per ALTRE TIPOLOGIE di rischio?

Con riferimento agli ultimi 12 mesi, avete utilizzato degli strumenti di copertura (derivati finanziari)? 2/2

Il *Risk Management* è spesso sottovalutato dal mondo imprenditoriale.

Sicuramente il rischio Tasso è il tema più familiare: nell'ultimo anno oltre un 30% degli intervistati ha adottato degli strumenti per la sua gestione, soprattutto aziende di media e grande dimensione.

Assai inferiore, invece, l'implementazione di politiche per la gestione di altre tipologie di rischio, come Cambi, Gas&Power e Altri comparti.

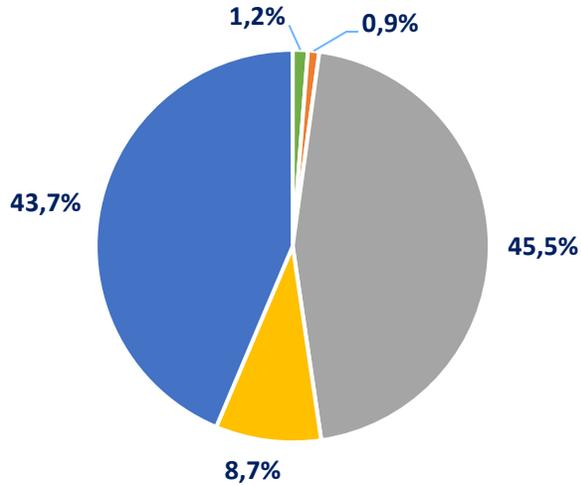
Permane residuale la quota di associati che hanno colto l'esigenza di dotarsi di una «carta» interna di governo dei rischi.

I dati di utilizzo degli strumenti di copertura sono in calo rispetto alla rilevazione del 2023.

Monitor del Credito

- *Fintech* -

Ricorso al credito Fintech



- Lo abbiamo già utilizzato, e lo utilizzeremo ancora
- Lo abbiamo già utilizzato ma non credo vi faremo ancora ricorso
- Non lo abbiamo mai utilizzato e credo non lo utilizzeremo
- Non lo abbiamo utilizzato ma potrebbe essere interessante sperimentarlo
- Non lo conosciamo

Fintech: un mondo ancora inesplorato

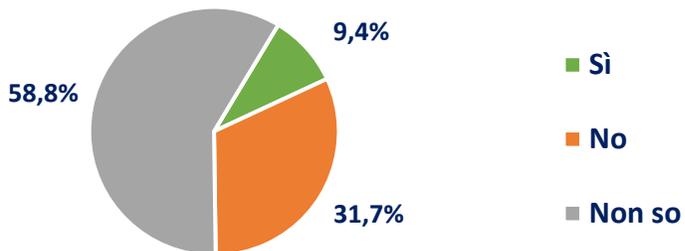
Il credito Fintech permane un ambito poco familiare e di scarso interesse.

Sommando le aziende che dichiarano di non conoscerlo e quelle che, pur conoscendolo, non sono interessate ad usarlo superano l'89% del campione, in aumento rispetto all'83% misurato nel questionario 2023.

Monitor del Credito

- *Apertura capitale sociale* -

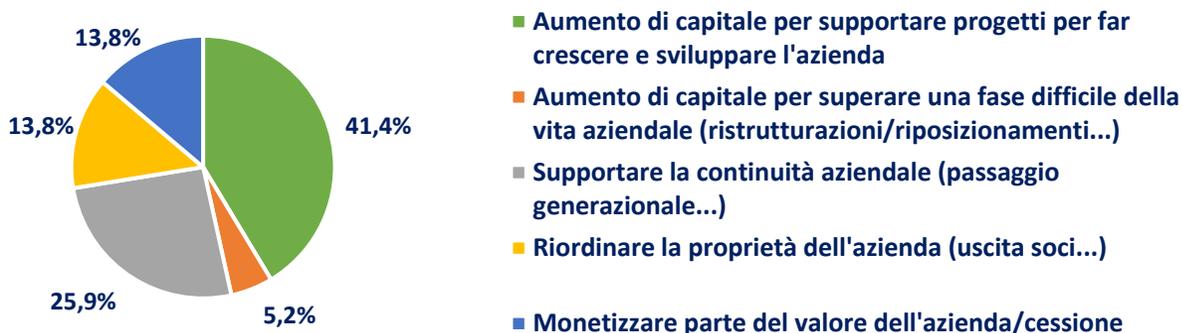
Propensione all'apertura del capitale sociale



Se Sì, con quale partner?



Se Sì, con che scopo prevalente?



Apertura del capitale sociale a terzi: un'opzione da valutare

Emerge molta incertezza sul tema dell'apertura del capitale sociale, con quasi il 60% degli associati che non ha idee chiare su possibili percorsi in tal senso.

Le aziende che invece sono propense sono omogeneamente distribuite nei cluster di suddivisione per dimensione di fatturato.

Il «*progetto tipo*» riguarda la ricerca di un partner industriale/manager investitore che entri attraverso un aumento di capitale per supportare i progetti di sviluppo e crescita aziendale.

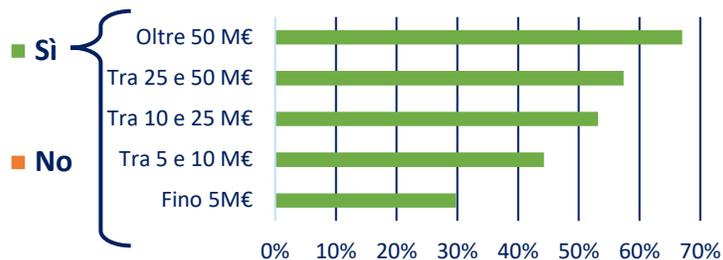
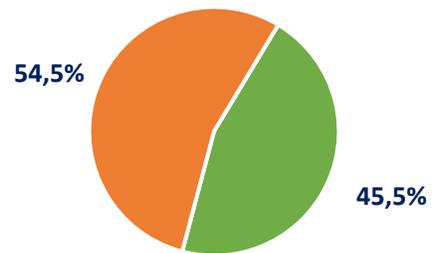
Da notare anche la necessità di sostenere percorsi atti a favorire il passaggio generazionale, un tema sempre più centrale nell'ambito della continuità di impresa che favorirà processi di aggregazione sempre più diffusi.

A riguardo ricordiamo che l'Associazione ha attivato il *Desk Imprese di Famiglia*, servizio che fornisce orientamento sull'interrelazione famiglia imprenditoriale-azienda. Affronta tematiche di ampio respiro quali l'evoluzione della governance, inserimento delle nuove generazioni imprenditoriali o manageriali, la riorganizzazione e i passaggi della proprietà, la crescita strategica ed organizzativa, etc.

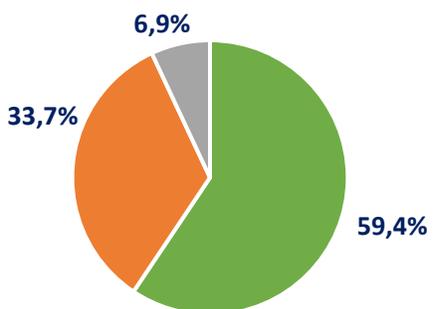
Monitor del Credito

- *Piano strategico* -

Formalizzazione di un piano strategico

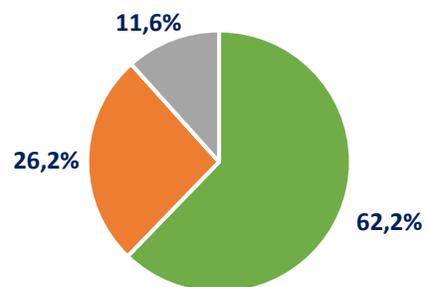


Se SI, come lo presidiate



- Lo sviluppiamo tutto internamente
- Ci avvaliamo per alcuni aspetti specifici di risorse/consulenti esterni
- Affidiamo la costruzione a consulenti esterni

Se NO, perché?



- Non ne sentiamo l'esigenza, abbiamo altre priorità
- Non c'è tempo, ma vorremmo farlo
- Non sappiamo come farlo

Avete un piano strategico aziendale* formalizzato che tenete aggiornato?

Il Piano Strategico è un documento fondante dell'azienda, che ne definisce l'identità, le aspirazioni di sviluppo, gli obiettivi e che dovrebbe permeare qualsiasi realtà imprenditoriale.

Ad oggi, oltre il 45% delle aziende lo redige, con picchi percentuali maggiori nelle aziende dimensionalmente più significative. E' un documento che di norma si sviluppa dall'interno e coinvolge la struttura a tutti i livelli. Raramente, infatti, ne viene affidata la compilazione ai soli consulenti esterni.

Significativa la presenza di aziende che vorrebbero elaborarlo ma ritengono di non avere il tempo necessario.

**(con esplicitazione di una missione, visione, analisi del mercato, dei concorrenti, piani di azioni, obiettivi...)*



Ringraziamo le aziende che si sono iscritte al portale **FinMonitor** di Confindustria Veneto Est che hanno consentito di raccogliere una base campionaria staticamente rilevante, fondamentale per elaborare il presente documento.

Alle aziende partecipanti è stato reso disponibile materiale dedicato e un cruscotto digitale che consente la navigazione dei dati con un livello di analiticità e di approfondimento ulteriore, utili strumenti di benchmarking.

Vuoi partecipare alla prossima rilevazione?

Iscriviti e completa già da ora il tuo profilo [CLICCANDO QUI!](#)

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it